

N.

51779



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL MILIARDO L'EREDITÀ IO" (L'HERITAGE DE LA FROIDE)

Metraggio { dichiarato 2400
accertato 2410

Produzione: KERFRANCE PRODUCTIONS

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Louis De Funès - Francis Blanche - Noël Roquevert -

Regia : Jean Bastia

T R A M A

Una favolosa eredità, un miliardo, aspetta di essere intascata dal più sfortunato tra numerosi fortunati eredi. Ci spieghiamo.

Per strana disposizione, contestata nelle ultime volontà del defunto magnate, la tutta fortuna apparterrà a quell'erede, fra tanti, affetto da una malattia incurabile.

A questo punto, mentre i discendenti si danno da fare per inventarsi tutti i mali di questo mondo, Galopin (Louis de Funès) il quale, a sua volta, ha ereditato un credito da riscuotere da colui il quale verrà in possesso dell'eredità, è diabolicamente pronto, come un falco è pronto a piombare sulla preda, a carpire quanto gli spetta non appena i notai incaricati del lascito avranno stabilito chi sarà il neo miliardario.

E' chiaro come il sole che Galopin pur di raggiungere il suo scopo non baderà a mezzi termini.

Finalmente, per la gioia di Galopin e per il dolore di tutti gli altri viene designato il neo miliardario. Si tratta di Pierre il quale, non appena possessore del conteso "tesoro ritrova ad un tratto tanti parenti, che gli invadono la casa.

Galopin, a protezione dei suoi interessi, poiché Pierre soffre di un a particolare anomalia al cuore, ne prende amorevolmente cura evitandogli, costi quel che costi, ogni fatica ed emozione che potrebbero nuocergli (ed anche se non proprio a lui ma certamente ai 240 milioni che Galopin deve incassare dal troppo malandato erede).

Alla fine però nonostante un piccolo imprevisto che ci riserviamo di raccontare per non sciuparvi la sorpresa, gli sforzi di Galopin verranno premiati, anzi saldati, dopo una lunga attesa durata più di duecento anni.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 11 GIU. 1968

a termine

della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

Roma, li 17 GIU. 1968

PER COPIA CONFORME
IL REGGENTE DIVISIONE
(Dr. Antonio D'Orsi)

IL MINISTRO

F.to SARVI